Anno VIII · Sabbato 2 Agosto 1873 · N. 183

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 1 agosto.

Negli ultimi giorni della sessione testè chiusa dell'Assemblea di Versailles, il governo marciò di vittoria in vittoria, e la maggioranza ministeriale andò aumentando quasi ad ogni voto. Può dirsi per questo che la posizione del governo di Mac-Mahon sia più solida del giorno in cui nacque con una maggioranza di soli 14 voti? Molti alieni da ogni spirito di partito giudicano che no. Sin qui l'accordo fra le diverse frazioni che compongono il partito così detto conservatore non potè mantenersi se non a patto di evitare ogni discussionei di qualche importanza. Fu facile a quelle frazioni l'intendersi per approvare le restrizioni imposte ai funerali civili dal prefetto di Lione, per accordare il privilegio dell'utilità pubblica alla chiesa che si costruirà a Montmartre (e neppur si può dire che su questo argomento la maggioranza siasi mostrata unanime), per respinger sdegnosamente l'interpellanza Favre sulla politica interna. Ma tutto ciò, se potè servire a far passare un paio di mesi all'Assemblea, non costituisce un programma di governo, ed ogni volta che la maggioranza si accinse a cose più importanti, si vide scoppiare il dissidio nel suo seno.

Si prenda, per esempio, dice in proposito un egregio corrispondente, la legge sui municipi di cui si parlò per tanto tempo. Si credeva generalmente che quella legge potesse venir votata nella sessione, ma la maggioranza non giunse ad un accordo. Il centro destro voleva che la nomina dei sindaci e degli assessori fosse riservata al governo, conforme al sistema propugnato dai conservatori in tutti i paesi. Ma i legittimisti-clericali si opposero, perchè essi hanno una istintiva diffidenza verso il govero. Tale diffidenza, che sembra strana a primo aspetto, se si riflette che quel partito ha oggidì tanta parte nel ministero, sembra doversi ascrivere al timore di un cambiamento che possa portare al potere i liberali. Ma chi ben guarda vede che essa trae origine dalla situazione stessa dei legittimisti-clericali di fronte alla moderna società, poichè anch'essi sentono che neppur un governo preso interamente dalle loro file potrebbe applicare i loro principii, tanto sono questi inconciliabili coi tempi nostri. Ne è una prova anche l'attuale ministero francese che, composto di clericali, pur deve mantenere rapporti amichevoli cogli Stati più ostili al Vaticano, e non può, neanche all'interno, applicare alla lettera le dottrine del Sillabo.

Se per la discordia fra le frazioni della maggioranza non si potè attuare la legge sui municipii, ancor meno fu possibile di accingersi a sciogliere il gran problema del suffragio universale. Ogni progetto di restrizione viene assolutamente respinto dai bonapartisti, ed accolto con gran diffidenza dai legittimisti-clericali. I primi non possono dimenticare che al suffragio universale devono 20 anni di assoluto potere; gli altri temono che, se si accorda maggior influenza alle classi educate, ne scapiti la loro causa che trova il suo principal sostegno nelle plebi delle campagne. Quanto agli orleanisti, essi sono invece favorevoli al suffragio ristretto, memori che, dal 1830 al 1848, i 200,000 elettori, a cui apparteneva in quell'epoca l'esclusivo diritto elettorale, furono il saldo appoggio del ramo cadetto dei Borboni. Si vede adunque che, ben lungi dall'esser guidati dagli interessi conservatori, i tre partiti della maggioranza altro non seguono che i loro particolari interessi. Ed è perciò che una scissura sarà inevitabile il giorno in cui si dovranno intavolare le grandi questioni, il cui scioglimento non può venire indefinitamente differito.

Gli ultimi giornali di Spagna dipingono la situazione di quel paese sotto meno tristi colori. Sembra che nelle provincie meridionali la tempesta rivoluzionaria dia qualche indizio di volersi calmare. L'*Imparcial*, constatandolo, ne attribuisce la causa alla stanchezza del paese e al disinganno di molti che s'erano illusi circa il programma federalista, e quindi soggiunge: «È giusto anche di attribuire al governo quella parte di merito che gli spetta in quest'opera, poichè senza la sua energica attitudine, senza i mezzi che esso cominciò a porre in azione per sottomettere ognuno all'impero della legge, la funesta eredità che ci fu lasciata dai signori Figueras e Pi y Margall (che cercavano di venire a patti cogli intransigenti), avrebbe ridotta la giurisdizione del potere centrale allo spazio che si domina da una delle torri di Madrid.» Lamenta però il citato giornale che, se nelle provincie del mezzogiorno la situazione è materialmente migliorata di alcun poco (*ha mejorado algo materialmente*), la ribellione vive trionfante in Cartagena, Murcia, Castellon ed altre provincie meridionali. Difatti i dispacci odierni annunziano che mentre a Siviglia l'insurrezione è repressa, a Cartagena essa è sempre trionfante, avendo ivi gl'insorti nominato anche un ministero e mandato una spedizione ad Almeria per farla insorgere, spedizione che peraltro finora non ebbe alcun risultato.

Il *Preussischen Volksblatt*, organo ufficioso ed ispirato dal generale Roon, nel mentre encomia altamente i consigli del generale Manteuffel, e dichiara essere certo che al suo ritorno dalla Francia gli sarà conferito un posto dei più distinti, cerca tuttavia dimostrare che, non ostante la sua distinta posizione, il generale Manteuffel non sarà in grado di minacciare l'autorità di Bismark nè quella di Roon, i quali sono del pari nelle grazie dell'Imperatore Guglielmo.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

II.

(Nostra Corrispondenza)

Vienna il 29 luglio 1873

Giunto a Vienna colla mia lieve sacchettina da viaggio (imperciocchè quell'uomo, il quale va pel mondo con un baule è già bello e rovinato nel corpo ed è morto stecchito per fino nell'anima se viaggia come un baule), giunto adunque a Vienna, presi in mano il bordone e la mia bisaccia e corsi giù pelle scale, ed eccoti a sinistra schierati tutti gli *Omnibus*, che mi stavano aspettando colla bocca aperta. Devo dire così perchè, siccome tutti facevano a gara per rubarmi e facevano inviti sopra inviti e sforzi per accolgere la mia cara ed amabile persona e farmi entrare ognuno nel suo, ho dovuto conchiudere, ch'essi fossero venuti tutti quanti soltanto per conto mio. Veramente io sono un bel pezzo e merito anche molto: per conseguenza in tutto ciò io non vidi nulla di troppo. Io però, senza perdere la tramontana, fra le tante altre iscrizioni d'ogni colore dell'iride, lessi sur un *Omnibus* la parolona *Stefansplatz* ed in quello feci il mio trionfale ingresso; sebbene pel grado longitudinale della mia persona avrei potuto agevolmente entrare un poco in tutti gli *Omnibus*, che ce ne sarebbe stato ancora d'avanzo. E adesso, con pochi soldi (torno a dire che dei soldi, dei minuti e d'altre simili cianfrusaglie io non mi occupo soverchiamente, perchè non ho tempo e poi perchè sono cose tanto piccinine che per i miei meriti e le fatiche che sostengo, credo bene di mangiarmele tutte in una volta e me le mangio per me solo e me le bevo di fatto come un uovo fresco), con pochi soldi adunque si riceve un vigliettino, cui bisogna sempre tenere fino alla prossima controlleria e poi si può gettare, e si aquista il diritto di venire trasportati fino alla piazza di santo Stefano, che è nel cuore della città. E in fatti non passano due secoli che tu sei, al par di me, nel centro della romorosa Vienna. Che santo Stefano suonasse a stormo al mio arrivo, è una cosa naturale e che si spiega da per sè.

Di lì mi recai alla locanda della *Kaiserin Elisabeth*, la quale è a pochi passi dalla basilica, ed ivi mi feci dare una camera in altissimo, perchè fosse relativa alla mia alta persona: ma di fatto, per altro mi rimetto nella discretezza di colui, che legge per accidente queste mie ciancie, a ciò che non vada a spampanare ciò e tutto da per tutto, ma di fatto per ispenderli più corti che è possibile e godermeli invece più a lungo che è palpabile e che mi vien fatto di poterlo fare. Ma... zitto! D'altronde ognuno deve contenersi secondo il suo proprio Sella, cioè secondo il ministro ed il ministero delle proprie finanze. Io non [illegible] un membro dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, bensì un membro dell'Accademia degli Struscianti di questo mondo, perciò devo misurarli per non fare cattiva figura, siccome spero di non averla ancora mai fatta, in questo mondo, e per arrivare non ostante da per tutto, e nei viaggi, i quali veramente sono per me finiti, e nelle escursioni, fra cui ella è pur una questa all'Esposizione mondiale di Vienna. Insomma morte all'avarizia: vivere, lasciar vivere e far vivere; ma dall'altra banda viva anche la prudenza, e la prudente economia per non cadere nel marciume dei debiti. Costa fatica, ed uno arrossisce nel fare il primo debito; ma poi s'ingolfa negli stessi anche senza pudore. I debiti poi degradano in sè e negli occhi altrui la dignità dell'uomo e ne fanno di lui un tutt'altro essere. Per ciò sta bene anticipatamente la misura.

Conchiuso il gran contratto pella camera, ch'io non visito ed occupo ordinariamente ch'una volta al giorno, quando, cioè, devo recarmi a buttar giù nel letto, mi si scusi il termine, la stanca e stracca nervatura e lo spossato ossame del mio corpaccione, eccomi di nuovo sotto il campanile e la protezione di santo Stefano per recarmi sur un altro *Omnibus*, su cui sta scrito in secondo piano *Weltausstellung* (Esposizione mondiale), al famoso *Prater* di Vienna, divenuto adesso più famoso ancora. Io già sono come quell'animaluccio, ch'ognuno sa, di sant'Antonio, il qual animaluccio con un collarino e un campanello al collo si reca di casa in casa durante la giornata e poi la notte entra nel suo palazzo per riposare così dalle grandi fatiche e dai sudori sparsi, e raccolgere ed aquistare nella quiete e nel sonno nuove forze pell'indomani. Intanto dorme il sonno tranquillo dei filosofi pari miei, ossia (ho fallato nel dire) dei filosofi pari suoi e di coloro che, umanamente poco dignitosi, vogliono essere piuttosto suoi pari. Ma intanto dal contratto camerale ch'ho conchiuso e che è il più importante di tutto, giacchè per quello che si riferisce al mangiare, mangerò dove e quel che vorrò io, risulta ormai chiaro nel conto, che fo a memoria, ch'io presso a poco spenderò in tutto e per tutto, compreso lo stesso viaggio, una sessantina o al più una settantina di fiorini ed anche quelli cartilaginei o, meglio detto, cartacei. E poniamone fin ottanta. E se anche questo conto a memoria è fatto senza l'oste, tuttavia nella pratica sono certo io, che l'affare andrà a finirla così. Ora domando io: cosa si vuole spendere di meno in queste annate, in una Vienna, nel cuore della città e in una Vienna, che celebra la prima fra tutte le passate e la più famosa Esposizione mondiale di codesta terra?

Naturalmente se uno va nei sobborghi spenderà ancora qualche cosa di meno. Naturalmente io parlo nella situazione, in cui mi trovo di fatto ad essere ed a vivere presentemente, e nel luglio del 1873. Naturalmente io parlo per una persona sola, e questa, com'è la persona mia, la quale si contenta dell'onesto e prende le cose come vengono senza affannarsi poi tanto se trova eziandio un qualche intoppo, che non credeva di trovare, sulla via. Dacchè ho letto in san Paolo, che *la lettera uccide, mentre lo spirito vivifica*, io sono san Paolo, cioè, io sono un seguace di san Paolo, ossia, do ragione a san Paolo nella vera grandezza della sua sentenza, vale a dire, capisco ch'ha detto san Paolo una verità tale, che uccide i pedanti e vivifica coloro, che non badano alle virgole andate nella stampa fuori di posto e disturbatrici della pubblica quiete e responsabili della tranquillità dello Stato. Non so se mi sono spiegato bene, ma ben so che il buon criterio altrui ha capito la cosa meglio di quello, ch'ho saputo dilucidarla io. Naturalmente io parlo qui de' miei conti, e non posso poi riferirli a coloro, i quali vengono all'Esposizione con moglie e figli, poichè questa è una circostanza, che muta la specie e aggrava di molto la malizia del peccato; ma parlo onninamente e nel mio senso. Parlo solo d'un cittadino italiano, quale mi son io, che lascia sempre, come ognuno sa, ne' suoi viaggi, nelle sue escursioni e perfino durante la Esposizione di Vienna, moglie e figli nel pollaio e se ne va chetino e soletto per il mondo. Se dunque uno sarà un buon Italiano siccome, umilmente detto, lo son io; se uno sarà un moderato Italiano siccome, più umilmente detto ancora, lo sono io; se uno sarà un vero Italiano siccome, umilissimamente detto, lo sono io: quel tale verrà a verificare tutte le mie profezie e sarà lieto in fine come una pasqua. Benedetto io adunque, già vedo che si esclama in quattro o cinque angoli, e più benedetta ancora la mia santa e benedetta umiltà! Ed io: e così sia!

(Continua)

APPENDICE

IL CHOLERA

in rapporto alla Medicina Pubblica

In un opuscolo di pagine 56, esci or ora in Napoli una istruzione popolare, estesa dal chiarissimo Segretario del consiglio di sanità sull'esposto argomento. Il lavoro è dedicato all'Illustrissimo Sig. Commendatore Antonio Mordini Prefetto della provincia di Napoli, ed agli egregi Sigg. componenti la Deputazione Provinciale: l'introito poi (L. 1) è consacrato all'Asilo d'Infanzia della Sezione S. Lorenzo. Noi ne ristampiamo due brani per far vedere che le direttive attuali in Friuli contro l'influenza epidemica sono le migliori, ed in qual pregio sieno tenuti nelle provincie meridionali italiane i principj parassitari proclamati da un onorevole nostro concittadino.

«È inutile, vi si dice, per ispiegarci la natura del cholera andar più vagando sopra dottrine più o meno assurde. È vano con esse darci ragione di tutta la sindrome morbosa del cholera, della sua comparsa in luoghi sani, del cammino che segue, del suo diffondersi e delle cause che lo inaspriscono; è inutile denominarlo e ritenerlo come un fulmineo catarro degl'intestini. Altro che catarro!... Non ci rimane che una via sola, che tracciata dall'Hallier, il quale per primo rivelava la presenza di un fungo nelle materie coleriche, confermata da altri più tardi, fu splendidamente illuminata dal chiarissimo Dottor Pari di Udine, che studiando l'azione delle vivocause, additava agl'Italiani ed agli Stranieri in qual modo si debba elevare la parassitologia al grado di scienza.

Il cholera è il prodotto di un *microfito* indigeno delle Indie, d'onde a volta a volta si elevano delle legioni di spore più formidabili di tutti gli eserciti del mondo. Esso trova nella stagione estiva le condizioni più favorevoli al suo sviluppo, e presceglie le mucose dello stostomaco e degl'intestini, su cui vegeta, si matura e riproduce i suoi germi. Introdotto nell'organismo in brevissim'ora attecchisce, assorbe e si riproduce con milioni di sporule che rappresentano la sua infesta semenza, la quale svolgendosi anch'essa con leggi e sembianze unisone alla sua natura dà luogo con rapidità prodigiosa a migliaja di generazioni. E queste facendo del tubo intestinale la loro favorita *prateria*, la convertono in un bosco fittissimo di funghi microscopici che danno luogo alle rapide e specifiche dejezioni, dalle quali si svolgono nugoli di spore, che alla lor volta vanno a formare nuovi vivai, trovando condizioni favorevoli al loro attecchimento.

Chi non è addentro negli studi di parassitologia, si farà grande maraviglia e non presterà fede alle nostre parole, parendogli impossibile che una minima causa possa produrre subiti e grandi effetti. Ebbene, sappia cheil fungo del cholera è annoverato tra i fitoparassiti *assorbenti*, alcuni de' quali non solo assorbono ma hanno la cattiveria, come dice il Pari, di rigurgitar fuori tutto il di più, di guisa che *pompano* e *travasano* come se fossero tante viti di Archimede. Chi avesse vaghezza di raccoglierne una prova *incontrovertibile*, potrà sperimentare la coltura dell'Hypha Bombicina, la quale invade i cadaveri in *Venzone* e succhiando e mandandone fuori gli umori, lascia aride e mummificate le parti solide. Ed arido e quasi mummificato rimane il coleroso, anche pria di divenir cadavere, pel succhiamento de' miliardi di funghettini addimandati *Urocistis*. E perchè farsene meraviglia? L'uomo non serve assai spesso da campo ubertoso per la vegetazione de' *fito-parassiti* e *de' zoofito-parassiti*?

I profumi e gli aromi, sia per la ragione dell'ozono che svolgono, sia per quel che diremo or ora, esercitano una malefica influenza sul germi de' morbi infettivi e contagiosi. Ed il Pari, nella sua bellissima lettera «le previdenze la fanno in barba al cholera» fa giustamente osservare che gli aromi pregiudicano la semente cholerica in modo da renderla inetta a germogliare. Quindi egli consiglia, e noi con lui, ad ogni individuo di circondarsi di profumi di garofani, di cannella, di canfora, di tabacco, impregnandone tutti i vestiti, affinchè da essi si spanda un effluvio nemico ai parassiti. Si preferiscano le essenze ed i profumi più confacenti al proprio olfato, o che disgustino meno. L'odore di quelle sostanze, delle quali sarà utile spargere pure un po' sulle mani, intorno al naso e sulle labbra, sacrificheranno la semenzina cholerica che potrà trovarsi svolazzante nell'aria. E ritenuto questo principio, sarà utile nel corso del giorno, o quando si abbia la necessità di avvicinarsi ai malati, profumare di quelle sostanze, scegliendo sempre le più adatte al gusto, la bocca e le bevande fatte con acque od infusi aromatici. Pel rimanente si ricorra all'Opuscolo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo:*

Questa mattina è ritornato in Roma l'on. Minghtti, proveniente da Torino, e dopo essersi un giorno trattenuto a Firenze. La gita del presidente del Consiglio non è stata inutile, ed è facile che produca qualche risultato molto più utile di quelli che sono da attendersi dalla gita dello Scià in Italia.

Infatti l'on. Minghetti ha voluto vedere a Torino gli uomini politici più autorevoli e più influenti, e da loro e dalla grande maggioranza della popolazione è stato accolto in guisa da confortarsene assai, nel vedere come gli sdegni, i risentimenti, i rancori contro di lui, per i primi malaugurati effetti della Convenzione di settembre, sieno sopiti, e dieno speranza di svanire presto ed intieramente. Egli ha conferito a lungo col conte Ponza di S. Martino, il quale aveva avuto più di un colloquio col Rè. Il nobile conte si è mostrato animato della maggiore benevolenza verso l'attuale amministrazione, ha riconosciuto la necessità di metter da parte tutto ciò che le lotte politiche ebbero fin qui di vano e infecondo, per dedicare tutte le forze a migliorare sul serio l'amministrazione e a ristaurare davvero le finauze.

A questo doppio scopo, pare che l'onorevole Di San Martino vagheggi le maggiori e più radicali economie da portarsi nei due soli rami che ne sono realmente suscettibili, ossia sui lavori publici, e sugli armamenti. Il Minghetti, accettando il principio, non nascose che, per ciò che riguarda l'esercito, il Governo non credeva che corresse momento propizio a riduzioni. Si può frenare la tendenza della Camera a spendere oltre le forze della nazione, ma non si può lasciar disarmato il paese, crescendo così la baldanza degli avversarii, e diminuendo la fiducia degli amici. Infine il Minghetti accennò all'ipotesi delle elezioni generali nell'anno prossimo; e il conte di San Martino lo assicurò, che se il Governo avesse invitato gli elettori all'urna sulla base del programma accennatogli, la maggioranza in Piemonte si sarebbe volentieri raccolta all'ombra della bandiera Governativa.

A Firenze, l'onor. Minghetti vide il conte Digny, e parlò con lui delle materie per cui aveva fatto appello al suo concorso. Trattasi adesso di nominare la Commissione, alla quale il ministro vuol dare l'incarico di studiare e redigere un nuovo progetto per riordinare radicalmente il corso della moneta cartacea. Il Minghetti volle che il Digny gli suggerisse il [illegible] procedere nella difficile scelta degli uomini che dovranno comporre questa Giunta. L'onor. Conte insistè vivamente per l'applicazione immediata di certi suoi criteri nell'esecuzione della nuova legge per la percezione delle imposte dirette. Il Sella mostrò su questo terreno una durezza alpina. Ma simile sistema a lungo non basta: occorre circondarlo di modalità tali da togliere all'azione del Governo la più odiosa apparenza di asprezza, raggiungendo però lo stesso scopo.

E appunto per ciò il Digny riferì il risultato dei suoi studi e delle sue indagini per le modificazioni da introdursi nel regolamento relativo.

ESTERO

Francia. Leggesi nell' *Univers:*

«Ci mandano da Roma il decreto di canonizzazione di Suor Teresa dell'Ordine delle carmelitane scalze. Suor Teresa si chiamava al mondo: Luigia Maria di Borbone. Era figlia del re Luigi XV, e morì nel suo convento due anni prima della rivoluzione, dopo che ella s'era sacrificata a Dio per la salvezza di quella Francia medesima, che doveva vedere così presto l'immolazione di Luigi XVI.»

Noi riportiamo come notizia questo fatto, senza riprodurre i pronostici che il periodico del sig. Veuillot ne trae sui futuri destini della Francia.

—Sembra che nelle prossime elezioni il signor Pietri si presenterà come candidato nell'Herault.

—Rileviamo dai giornali francesi che la legge, colla quale furono aboliti in Frarcia i bagni penitenziarii, e sostituita ai medesimi la pena della deportazione, sarà completamente attuata entro l'anno corrente. Il bagno di Tolone, l'unico che sia ancora aperto, non riceverà più forzati dal 1 settembre in poi, e sarà chiuso il 31 dicembre.

Germania. In merito del nuovo fucile Mauser, siamo in grado di comunicare che il ministero di guerra prussiamo ha dato ad un gran numero di fabbriche dell'interno e dell'estero l'ordine per la fabbricazione di un milione di fucili, cioè un completo armamento di guerra. Le differenti parti del fucile vengono fabbricate separatamente nelle fabbriche dell'estero. La fabbrica Spandau la quale ha l'ordine di fare tutte le cariche dei fucili suddetti, non può per ora fornirne più di 100 al giorno, ma riescirà a farne più tardi anche più del doppio. Ad alcuni tecnici francesi è riuscito di fare una copia del fucile mettendo assieme i differenti disegni separati. L'armata francese però conserverà anche d'ora innanzi il fucile Chassepot. Da parte competente si sa che fu principalmente il Principe Bismarck che si interessò in sommo grado per la pronta fabbricazione del nuovo fucile. *(D.N.)*

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* reca:

Il padre Giacinto ha tenuto il 22 a Berna una conferenza, alla quale assistevano forse 2000 uditori. Egli ha preso per testo del suo discorso l'attuale situazione della chiesa cattolica romana e la posizione che rivendica la Chiesa cattoca-evangelica nello Stato Il padre Giacinto si è pronunciato per una chiesa nazionale, indipendente però dallo Stato, e intesa a lavorare di concerto con questo a formare buoni cittadini: « Nè distruggere, nè render servi. » Così riassunse la sua opinione.

Russia. Interessanti e molto significanti, rispetto alle relazioni tra l'Austria e la Russia, sono i telegrammi che l'Arciduca Alberto inviò da Varsavia all'Imperatore d'Austria. Il 26 luglio vi fu gran pranzo di gala al palazzo Lazienski, ove lo Czar portò un cordialissimo brindisi agli Imperatori d'Austria e di Germania ed ai due eserciti. L'Imperatore Alessandro, rivolto all'Arciduca Alberto, che gli sedeva a destra, e al conte Berg, propinò in seguito alla salute dei due marescialli ed alla salute dei due eserciti amici. L'Arciduca Alberto mandò quindi all'Imperatore il seguente telegramma: « S. M. l'Imperatore delle Russie ha portato in questo momento un brindisi alla salute di V. M. e dell'esercito austriaco, usando le più cordiali espressioni, accolte con entusiasmo da tutti gli astanti. »

Turchia. Uu telegramma da Costantino poli annuncia che i Montegrini invasero nuovamente il territorio turco. La Porta prende ormai sul serio questa nuova lesione, ed è decisa a procedere energicamente contro il Montenegro, nel caso non ricevesse immediatamente soddisfazione.

Si attende ora la risposta che darà il Montenegro all'intimazione fattagli.

(G. di Trieste).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 27856

MANIFESTO

IL R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Visto l'articolo 160 *del Reale Decreto* 2 *dicembre* 1866 *N.* 3352

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 4 corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero dei voti.

Il R. Prefetto
CAMMAROTA.

N. 8578.

Municipio di Udine

AVVISO.

Avuto riguardo allo sviluppo del Cholera Morbus nelle vicine Provincie di Venezia e Treviso, ed in alcuni Comuni della nostra,

vengono sospesi la fiera ed il mercato detti di S. Lorenzo

che dovrebbero aver luogo in questa Città nel prossimo mese di agosto.

Dal Municipio di Udine, lì 31 Luglio 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

N. 8657. XXI

Municipio di Udine

AVVISO

Consterebbe essersi sparsa la voce che il Municipio avesse disposto pel trasferimento nel Lazzaretto di tutti coloro che potessero venir colpiti dal cholera, e consterebbe altresì che per timore di essere sottoposte a questa misura molte persone si avessero astenuto dal chiamare in loro soccorso il medico al primo comparire di qualche sintomo allarmante.

Il Municipio pur ignorando qual fatto possa avere autorizzata la supposizione del trasporto coattivo degli ammalati di cholera al Lazzaretto, deve per ogni buon fine pubblicamente smentirla, ed assicurare in quella vece i Cittadini tutti che il Lazzaretto è destinato ad accogliere solo coloro che abitassero in case nelle quali fosse impossibile di attivare le misure di sequestro e di disinfezione che sono reclamate dall'interesse generale.

Il Municipio deve altresì assicurare che nei casi in cui saranno attivati sequestri ed isolamenti presso le private abitazioni, sarà somministrato e all'ammalato ed ai suoi famigliari ed alle persone sequestrate, quanto occorre perchè non abbiano a soffrire per tali misure. Il Municipio infine raccomanda vivamente a tutti di ricorrere al Medico non appena si accorgano di qualche sintomo sospetto anche leggerissimo, ricordando che in generale una cura intrapresa sui primordii è il preservativo più sicuro che possa essere adottato nelle presenti circostanze, le quali, sebbene finora sieno tali da non presentare un pericolo grave ed imminente, pure esigono tutte le misure che una sana prudenza consiglia.

Dal Municipio di Udine, 1 Agosto 1873

Il Sindaco
A. Di Prampero

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 *marzo* 1873.

Situazione al 31 luglio 1873.

Attivo

Azionisti. Saldo azioni . . .	L.	604,440.—
Numerario in Cassa	»	42,484.10
Portafoglio	»	643,534.87
Antecipazioni contro deposito	»	118,584.91
Effetti all'incasso per conto terzi	»	1,042.02
Titolo dello Stato	»	30,340.—
Conti Correnti	»	54,740.51
Depositi a cauzione	»	59,428.—
detti liberi volontari . . .	»	101,000.—
Debitori per titoli diversi . .	»	16,821.11
Mobili e spese di primo impianto	»	9,774.48
Spese d'ordinaria amministraz.	»	4,583.12
	L.	1,686,773.12

Passivo

Capitale Sociale.	L.	1,047,000.—
Conti Correnti	»	424,194.83
Creditori diversi	»	32,989.68
Depositi a cauzione	»	59,428.—
detti liberi	»	101,000.—
Utili lordi del corrente erercizio	»	22,160.61
	L.	1,686,773.12

Udine, 31 luglio 1873.

Il Presidente
C. KECHLER.

La Banca riceve versamenti in conto corrente disponibili a qualunque richiesta al 3 1/2 0/0; col preavviso di 5 giorni al 4 0/0; al 4 1/4 se vincolati per 4 mesi, al 4 1/2 vincolati per 6 mesi ed oltre ed in monete d'oro al 4 0/0 vincolati per tre mesi.

Emette libretti di risparmio al portatore per somme non inferiori a L. 10, 3 1/2 0/0 pagabili a richiesta, ed al 4 0/0 se vincolati per 4 mesi;

Compra e vende divise estere, valori di borsa e monete;

Sconta effetti cambiari rivestiti di almeno due firme pagabili su piezze italiane fino a 3 mesi al 5 1/2 0/0, da oltre 3 fino a 4 mesi al 6 0/0, e da oltre 4 fino a 6 mesi al 6 0/0 ed 1/4 per 0/0 di provvigione per trimestre;

Fa antecipazioni al 5 1/2 0/0 contro deposito di sete e 6 0/0 di valori industriali e titoli di Credito nazionali, e 6 1/2 0/0 contro altri valori e titoli;

Sconta coupons, eseguisce incassi e pagamenti ed ogni operazione di banca per conto terzi.

Cholera: Bollettino del 1° agosto.

Udine. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 2; morto 1; in cura 1.

Sacile. Rimasti in cura 18; casi nuovi 6; morti 2; guariti 2; in cura 20.

Caneva. Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morto 1; guarito 1; in cura 1.

Aviano. Rimasti in cura 3; casi nuovi 2; morti 2; in cura 3.

Arba. Rimasto in cura uno; casi nuovi nessuno, in cura 1.

Spilimbergo. Rimasti in cura 4; casi nuovi nessuno; in cura 4.

Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi nessuno; in cura 6.

Maniago. Rimasto in cura 1, morto.

Fontanafredda. Rimasto in cura uno.

Pavia di Udine. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 1, in cura.

Montereale Cellina. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo 1, in cura.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo 1, in cura.

Due righe d'un ignorante al medico defunto.

Cortese Signore,

A lei che, quantunque defunto, si studia più che molti medici viventi a raccomandare i metodi igienici che valgono a preservarci da quel morbo esecrando che si chiama colèra, e a combattere gli errori e i pregiudizi che ne agevolano la diffusione, a lei io indirizzo le mie preghiere perchè si compiacia di rispondere alle due seguenti questioni:

Ia Crede ella, che se nel verno scorso, quando svilupparonsi nella provincia di Belluno alcuni casi di morbo asiatico, quei casi fossero tosto stati riconosciuti dai medici come casi di vero colèra, e quindi gl'individui e le famiglie infestate dai semi di quel morbo, sottoposte più volte ai suffumigi disinfettanti, crede ella che se ai primi calori primaverili si avessero ripetuti gli stessi suffumigi, quei germi avrebbero potuto serbarsi vivaci a tale da propagarsi nel mese di giugno, come fecero, nella vicina provincia di Treviso?

IIa Crede ella che se al primo manifestarsi dell'indice contagio in un paesello di quella provincia, lo si avesse giudicato colèra appiccaticcio, qual era veramente, e che se anche dopo perduto un tempo prezioso prima di decidere della sua natura, si avesse accolto il saggio consiglio guberniale, cioè di cingere d'un cordone di vigili armati il villaggio infetto, per cui veniva dal ministero offerta alla Commissione sanitaria di Treviso una sufficiente schiera di militi, crede ella, ripeto, che i micidiali germi del morbo si fossero diffusi ai villaggi vicini, quindi alle prossime terre e città, fino a colpire con immenso suo danno igienico ed economico la veneta metropoli?

Spero ch'ella sarà tanto gentile da risolvere queste due gravi questioni, poichè ho per fermo che anche con ciò ella renderà un non lieve servizio al civile corsorzio.

Deposito Ghiaccio. Per cura di questo Municipio; alla Farmacia Reale Filippuzzi, che sta aperta tutta la notte, si trova un deposito di Ghiaccio.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabbato 23 agosto 1873.

Ronchis. Casa di pert. 0.02 stim. l. 413.33.
Idem. Prato di pert. 21.49 stim. l. 765.23.
Idem. Prato, aratori di pert. 19.85 stim. lire 1208.79.
Idem. Pascolo, aratori arb. vit. di pert. 18.63 stim. l. 3098.29.
Sedegliano. Aratorio arb. vit. di pert. 3.37 stim. l. 225.59.
Idem. Casa con corte ed orti di pert. 1.72 stim. l. 1044.41.
Idem. Aratori di pert. 8.35 stim. l. 509.67.
Idem. Aratori di pert. 14.93 stim. l. 1066.24.
Cordenons. Casa ad uso di osteria di pert. 1.59 stim. l. 2496.44.
Camino. Casa colonica con orti, ed aratori arb. vit. di pert. 4.39 stim. l. 1506.49.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 21.07 stim. l. 2503.23.
Idem. Aratorio arb. vit., prato, area di aratorio di pert. 20.33 stim. l. 2362.59.
S. Vito al Tagliamento. Pascolo di pert. 11.84 stim. l. 800.
Idem. Casa, orto, aratorio arb. vit. di pert. 1.75 stim. l. 1100.
Idem. Casa di pert. 0.55 stim. l. 800.
Idem. Casa di pert. 0.04 stim. l. 500.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.91 stim. l. 600.—.
Sesto al Reghena. Aratori arb. vit. di pert. 5.93 stim. l. 500.

Il terremoto è una vecchia conoscenza della nostra provincia. Abbiamo già riferito in un recente numero del nostro giornale alcuni dettagli su quello avvenuto nel secolo XIV; oggi dal segretario comunale di Forni di Sotto, sig. Biagio Polo, riceviamo la seguente memoria scritta di proprio pugno dal reverendo Don Giuliano Giuliani, parroco di Piano in Carnia, al principio del secolo XVIII, memoria che si conserva nella di lui famiglia. La stampiamo nella sua integrità.

Addì 4 agosto 1700.

« Si fa nota, che sotto il suddetto giorno «il Mag.° Commun di Piano per il loro vicinio «fatto hoggi, hanno stabilito di far festa di devo-«tione, che tal giorno cade la festa di S. Dome-«nigo Confessore et questo hanno fatto per il «terremoto terribile stato in tutta la Cargna, «et fatti danni assaissimi nel Canal di Gorto, «et Socclieve, qui però nel Canal di S. Pietro «per la bontà di Dio non ha fatto danni di con-«siderazione, ne morte di Creature, ma nel Ca-«nal di Socclieve, et Gorto si ha trovato a man-«car di vita circa persone 20 in tutti, con dero-«catione di Chiese, case ed altri danni infiniti; «il detto Terremoto fu li 28 luglio a mezz' hora «avanti l'alba; et se continuerà per l'avvenire «di tempo in tempo, con obligo di far una so-«lenne processione dalla Chiesa qui Parochiale «à S. Nicolo D'Alzeri.

«Et per questo hò fatto la qui memoria.»

Nel *Giornale di Padova* del 31 luglio or decorso troviamo poi un documento datato da Andreis 12 luglio 1776, che contiene la descrizione d'un terremoto accaduto il 18 dello stesso mese di quell'anno nel territorio di Udine. In quel documento il terremoto vien detto «gagliardissimo e fiero» che durò un buon quarto d'ora (!) e che fece crollare moltissime case, morire molte persone ed animali. «Barcis e Tolmezzo non andarono esenti da tale flagello.»

Arresti. Per contravvenzione all'ammonizione e pubbliche violenze, questi Agenti di P.S. operarono jeri l'arresto di certo S. . . . . Pietro d'anni 46 di Udine.

— Siccome imputato del furto di un cordone d'oro, le stesse Guardie arrestarono il chincagliere ambulante B. . . . . Angelo di Barcis.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Provincia di *Treviso*, 1 agosto. Un caso nuovo in ciascuno dei seguenti Comuni: Motta, Mansuè, Colle Umberto, Breda e San Biasio. Un caso pure in Treviso.

Venezia, 31 luglio: Rimasti in cura dai giorni precedenti 83, dei quali 38 all'Ospitale di S

smo. Casi nuovi 11. Guariti 7. Morti 8, dei ali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti. stano in cura 79, dei quali 38 nell'Ospitale S. Cosmo.

Dalla mezzanotte sino alle ore 3 e mezza m. del 1 agosto furono denunziati 13 casi, turalmente non tutti verificati.

— Provincia di Venezia, 31 luglio: Portoaro 8 casi nuovi, Chioggia 8, Mestre 7, Faro 5, Fosso 5, ed 1 in ciascun Comune a Fosta di Portogruaro, Murano, Pellestrina, Cazuccherina, Noventa di Piave, Pianiga, Mira Camponogaro.

— *Padova*, 31 luglio: casi nuovi 4.

—

Leva. Il Ministero della Guerra, Direzione enerale delle leve e della bassa forza, ha derminato che le operazioni della leva militare i giovani nati nell'anno 1853 abbiano luogo ei tempi infra stabiliti, a cioè:

nel giorno 20 agosto corr. apertura della essione ordinaria dei Consigli di leva;

dal 16 settembre al 20 ottobre, estrazione sorte;

dal 10 novembre al 20 dicembre esame defiitivo ed arruolamento degli inscritti.

Quelli di essi che per la sorte del numero ovranno appartenere alla 1ª categoria, saranno, iusta la facoltà accordata al Ministero dall'art. della Legge 2 luglio 1873, dopo l'arruolaento rimandati alle proprie case, in attenzione ella chiamata sotto le armi.

—

I persiani del seguito di Nassr-ed-Din non anno prodotta una grande nè una bella impresione. dice il *Corr. di Mil.*, Sono parsi brutti, e n qui non è colpa loro; ma si raccontano cose avolose della loro sporcizia. Dei palazzi reali osì a Torino come a Milano avrebbero fatto n immondezzaio. Il persiano che se ne stava olo in una vettura fu battezzato per il boia he accompagna lo Scià, ad affermare il suo iritto di vita e di morte. Il popolo cercava di avvisare quali fossero quei due alti ufficiali che, quanto si dice, sono già condannati a morte, subiranno la pena al ritorno in Persia. Perhè non scappano, finchè son qui? dicevano tuti. Quegli infelici lo farebbero benvolentieri, se on avessero laggiù le loro famiglie. Uno di essi ha chiesto l'intercessione della regina Vittoria.

Si racconta che da Torino giunse a Milano n telegramma ad ordinare si mettesse in salvo utto ciò che si trovava sulle *etageres* del palazzo. La Corte dello Scià amava molto quella sorta di bagattelle.

A proposito dello Scià, si assicura che egli fece al nostro Re questa domanda testualmente: *Pape mange beaucoup macaroni?* Il Re non potè a meno di ridere, rispondendo che egli non lo sapeva perchè il papa non lo aveva mai invitato a pranzo.

Del resto degli aneddoti che corrono ci sarebbe da fare un volume; e gl'interpreti dello Scià non avrebbero certo il coraggio di tradurlo.

—

I lavori de' Giurati all'Esposizione di Vienna sono oramai condotti a termine. I prodotti italiani furono giudicati degni di molte ricompense. Gli olii e le sete nostre hanno riportato la palma sugli olii e le sete di tutti i paesi. Sono stati proposti dai giurì di gruppo oltre una ventina di diplomi d'onore, il massimo dei premi a favore di espositori italiani. Si attende la conferma di queste onorificenze dal Consiglio superiore dei giurì, la cui convocazione fu ritardata per la grave malattia della moglie del principe di Schwarzemberg, Presidente di codesto Consiglio. *(Econ. d' Italia)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 25 giugno relativo all'aumento di personale presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari e Messina, e presso i Tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale e per le Preture di Roma.

2. Decreto ministeriale relativo agli esami di concorso per le nomine ai posti di agente delle imposte dirette di 2ª categoria.

3. Avviso del ministero delle finanze relativo agli esami per la nomina ai posti di ufficiale delle guardie doganali.

4. Notificazione del ministero della guerra relativa a due concorsi speciali, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze pei sottotenenti delle armi d'artiglieria e del genio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente romano del *Corriere di Milano* dice constargli che, per rafforzare il ministero, si vorrebbe che il Sella acconsentisse a ripigliare in novembre il ministero delle finanze, e in questo caso il Minghetti assumerebbe qualche altro portafogli.

« Ciò ch'io vi dico è serio, soggiunge il corrispondente, e non si tratta di una voce priva di fondamento. Ma il Sella resiste e pare che non voglia ritornare al potere in queste condizioni, e preferica aspettare un po' di tempo e formare quindi egli stesso un gabinetto con elementi da lui scelti e di pieno suo gradimento. Ormai si è d'accordo che queste trattative verranno riprese in novembre. Intanto è certo che l'on. Casalini non avrebbe accettato il segretariato generale delle finanze se l'on. Sella non lo avesse pregato di assumere quest'ufficio. Ed è certo del pari che in questi quattro mesi l'on. Minghetti non prenderà alcun provvedimento finanziario che possa pregiudicare il ritorno del Sella. Tutti coloro pertanto che s'aspettano grandi riforme finanziarie sono in errore.»

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Dunque, se non lo sapeste, di qui al quindici di settembre, al più tardi, il Governo italiano dovrà aver sgombrato da Roma, ed il potere temporale dei Papi sarà restaurato. Non son io che lo dico. Sono i clericali nostri, e, quel ch'è più incredibile, sono anche certe anime timide di liberali, pei quali assume oramai certe apparenze di vero la possibilità che la Francia muova contro l'Italia.

Se voi udiste i particolari che si riferiscono a muso duro per giustificare una bubbola di questa risma! Dicono che il movimento per la espulsione dei liberali da Roma è concertato *in altissimis*; che diplomaticamente esso è già convenuto, perchè all'Italia e agl'Italiani vengono i brividi a sentir solo parlare della possibilità di una guerra colla Francia; dicono che i velocipedi-zuavi del de Charette sono tutti pronti per una ripresa; dicono che al Vaticano sono pronte centinaia di migliaia d'uniformi coll'emblema del Sacro Cuore; che vi sono soldi; che vi sono armi; che vi sono pellegrini; che il generale pontificio, ex ministro Kanzler, è partito segretamente per Parigi apposta per questo; che Fournier non tornerà più; che il maresciallo Presidente non potrà tenere la corrente cattolica, che lo trascina con foga contro l'Italia.

Che in un villaggio, dove non s'è a portata di conoscere neppur l'alfa della situazione, abbiano corso per ventiquattr'ore di tali fandonie, transeat. Ma che le s'ingoino così grosse a Roma, e dov'è un andare e venire di gente di fuori, da senno non par vero. Eppure la cosa è tal quale io ve la conto, senza fiori, nè frangie.

Quanto al generale ex-ministro Kanzler, sarebbe perfettamente indifferente ch'egli fosse andato a Parigi o a Pechino; ma per un caso molto semplice, egli non è andato che a Rapallo per una cura balneària. E con lui è anche l'altro, pure generale e pure pontificio, sig. Zappi.

Una cosa vera è il malumore che fra i reazionarii ultra si è destato per la mitezza relativa dell'ultima allocuzione pontificia. Si pretendeva che il Papa designasse nominativamente i personaggi principali del gran partito che voleva scomunicare, e perchè non l'ha fatto, si è molto risentiti. Se non che, ormai il tornare indietro è impossibile, e tutte queste recriminazioni saranno in pura perdita.

— L'arrivo dell'incaricato d'affari di Francia a Roma sig. de Favernay è imminente: prima di lasciare Parigi ha avuto un colloquio col Fournier, e ciò prova che egli viene a Roma con le precise istruzioni di non discostarsi menomamente dalla linea di condotta tenuta dall'egregio diplomatico, del quale per un paio di mesi farà provvisoriamente le veci presso il Governo italiano. *(Perseveranza)*

— Oggi, 2 agosto, doveva aver luogo il pellegrinaggio al Santuario dell'Avernia nella provincia di Arezzo. Il prefetto di quella provincia lo ha proibito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 31. Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie romane deliberò oggi di convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 18 settembre per udire il rapporto della Commissione e deliberare sulla proposta definitiva per la sistemazione della Società.

Berna 31. Il Consiglio nazionale, con 78 voti contro 23, e il Consiglio degli Stati con 26 contro 13 respinsero il ricorso di Mermillod contro il Decreto che gli proibisce di dimorare sul territorio svizzero 1).

Londra 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.

Madrid 29. Cinque cannoniere insorte, partite da Cartagena, sbarcarono truppe ad Almeria. Il Governo preparasi attivamente per resistere. Fu presentato alle Cortes un progetto che autorizza il Governo a processare i deputati che si unissero agl'insorti. I Carlisti furono battuti a Mareafedes, e vennero posti in libertà 700 repubblicani prigionieri. Gl'insorti di Cartagena formarono un Governo con Contreras alla presidenza e alla marina, Roque Baria agli esteri, Ferrier alla guerra, Romero ai lavori pubblici, Sanvale alle finanze.

Parigi 31. Molti deputati radicali si recarono nei dipartimenti affine di agitare colà, in private riunioni, in favore dello scioglimento dell'Assemblea.

Londra 31. Si attende un ulteriore ribasso dello sconto.

1) È opportuno a tal proposito di ricordare che Mermillod, parroco di Ginevra, avendo assunto senza il consenso delle competenti autorità del paese, l'esercizio delle funzioni di vicario-apostolico per il Cantone di Ginevra, ed il Consiglio federale avendogli intimato invano di rinunciarvi, fu allontanato dal Cantone di Ginevra e dal territorio della Confederazione, sinchè non si risolva a fare la rinuncia a questa posizione da lui assunta in opposizione alle leggi ed alle autorità. Contro tale espulsione ha ricorso Mermillod, in appoggio della sua qualità di cittadino svizzero, denunciandola un atto anticostituzionale. I due Consigli però l'hanno pensata diversamente.

Ultime.

Parigi 1. Monsignor Chigi presentò l'allocuzione del Papa al duca di Broglie, il quale l'accolse in modo riservato in modo da render poco soddisfatto il Nunzio Pontifizio.

Dresda 1. L'odierno bollettino da Pillnitz annuncia che il Re ha passato una buona notte. Lo stato delle forze corrisponde alla situazione.

Vienna 1. Le favorevoli notizie da Berlino, gli ordini d'acquisti dalle altre piazze sud-germaniche, la miglioria nella condizione delle Banche costruttrici, l'annuncio d'abbondanti raccolti nella Gallizia e finalmente la chiusura del mese compiutasi felicemente alla Borsa, produssero un animato movimento d'affari. Alle ore 6.35 pom. segnavasi:

Credit	220.—	Handelsbank	80.—
Anglo	170.—	Gen. aust. di cost.	89.50
Vereinsbank	39.—		

Alle ore 2 segnavasi:

Francobank	69.—	Unionbanbank	60.—
Handelsbank	80.—	Wechslerbaub.	17.3/4
Vereinsbank	38.—	Brigittenau	27.1/2
Ipot. di rend.	50.—	Staatsbahn	331.1/2
Gen. aust. costr.	89.—	Lombarde	185.1/2
Baubank vien	114.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.5	751.7	751.4
Umidità relativa . . .	35	30	54
Stato del Cielo . . .	sereno	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Est	Sud-Ovest	Sud-Est
Vento (velocità chil.	3	4	3
Termometro centigrado	29.9	33.8	27.1

Temperatura (massima 36.1 (minima 22.3

Temperatura minima all'aperto 20.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 luglio

Austriache	198.1/4	Azioni	129.—
Lombarde	111.1/4	Italiano	59.3/4

PARIGI, 31 luglio

Prestito 1872	91.47	Meridionale	197.50
Francese	56.50	Cambio Italia	12.3/8
Italiano	60.55	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	425.—	Azioni	750.—
Banca di Francia	4195.—	Prestito 1871	90.80
Romane	98.—	Londra a vista	25.49 —
Obbligazioni	156.—	Aggio oro per mille	4.—
Ferrovie Vitt. Em.	185.—	Inglese	92.9/16

LONDRA, 31 luglio

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.1/8
Italiano	59.5/8	Turco	52.—

FIRENZE, 1 agosto

Rendita	69.27.—	BancaNaz.it.(nom.)	2127.50
» fine corr.	66.85.—	Azioni ferr. merid.	446.—
Oro	22.85.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.62.—	Buoni	—.—
Parigi	113.15.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.75.—	Banca Toscana	1585.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	883.50
Azioni tabacchi	836.—.—	Banca italo-german.	490.—

VENEZIA, 1 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p. pronta, a 69.15 e per fine corrente, a 69.35.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V. »	—.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ. »	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. »	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da »	22.83	»	—.—	
Banconote austriache »	2.57	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca »	—.— »	68.90
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.84	—.—
Banconote austriache	257.—	257.25

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 1 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.28.—	5.24.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.1/2	8.88.—
Sovrane inglesi	»	11.14.—	11.16.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.70
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 31 luglio al 1 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	67.40	67.60
Prestito Nazionale	»	72.75	73.—
» 1860	»	102.25	101.—
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	968.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	214.—	220.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	111.—
Argento	»	107.—	108.—
Da 20 franchi	»	8.87 1/2	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 agosto

Frumento	vecchio (ettolitro)	it. L.	25.—	ad L.	29.—
Frumento	nuovo »	»	—.—	»	—.—
Granoturco	»	»	10.43	»	12.37
Segala nuova	»	»	13.—	»	13.57
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.—	»	9.20
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	23.—	»	23.50
» carnieli e schiavi	»	»	25.50	»	26.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 567 2

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 888.50 che da Pradamano mette a Cerneglons vecchio.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimonj.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Pradamano il 1 agosto 1873.

Il Sindaco
LODOVICO OTTELIO

N. 445 1

Comune di Ovaro

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All'asta odierna dopo aggiudicati provvisoriamente i due lotti di piante resinose sotto indicati, il sig. Francesco Giordani presentò un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per il I lotto in l. 4357.50 e pel II in l. 3895.50.

Ottenuto tale miglioramento ed in esecuzione alla riserva fatta nell'avviso d'asta 15 corr. n. 390;

si avverte

che nel giorno di sabato 16 agosto venturo si terrà in quest'ufficio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo un definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 436 pel primo lotto e l. 390 pel secondo.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale pubblicato con R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano l'asta sono ostensibili a chinnque presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Dalla Residenza Municipale di Ovaro li 30 luglio 1873.

Il Sindaco
A. MICOLI

Il Segretario
Guglielmo Brazzoni.

Primo lotto

Boschi Comunali di Ovaro ed uniti.

diametro		N. delle piante
44		4
35	»	144
29	»	98
23	»	62
20	»	46
15 1/2	»	746
	Piante	1100

Secondo lotto

Boschi della Frazione di Liariis.

diametro		N. delle piante
61		1
52	»	8
44	»	28
35	»	165
29	»	21
23	»	11
20	»	2
15 1/2	»	16
	Piante	252

N. 1074 1

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Mandamento di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 agosto 1873 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Segretario comunale con l'annuo stipendio d'it. l. 1300 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria nel termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedine politica criminale.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Patente d'idoneità a termini di legge.
e) Certificato del Sindaco d'aver sempre prestato incensurabile e lodevole servizio quale Segretario Comunale.

L'eletto dovrà uniformarsi oltre ai prescritti e ai Regolamenti di legge, al Regolamento speciale, approvato dal Consiglio Comunale, ostensibile presso la Segretaria.

2. di Maestra per la scuola femminile con l'annuo onorario di it. lire 450, con obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo Municipio entro il termine sopra fissato.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e sottoposta quest'ultima, all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 24 luglio 1873.

Il Sindaco
ANTONIO D.r DE SIMON

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo **Restaurant** si pregia avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di **lire 2 e 3**. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di **lire 2, 3, 4 e più**.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante *F. Gombasch.*

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni nè spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il *confortable* necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguiterà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, tempestati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrenti una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perchè pregna degli effluvii delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epperò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sè un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occupersene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

14 GIOVANNI PELLEGRINI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — in UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Sapone Medicinale

IGIENICO - ANTICOLERICO

preparato

DA LUIGI TOMADINI FARMACISTA CAPO NELL' OSPITALE CIVILE

IN UDINE.

Questo sapone, oltre ad essere igienico eccellente, preserva l'individuo dai miasmi contagiosi per cui è raccomandabile a tutti e specialmente a quelle persone che devono prestar assistenza agli infermi affetti da tali malattie.

Deposito presso la **Farmacia Fabris** Italiane Lire **una** al pezzo con istruzione. 3

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' arti« colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco« stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmanto nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma» torio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE.

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come puro contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D' ORIGINE senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, o contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d' ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2.90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d' America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi**. 29

SEDE IN TORINO Via Nizza, N. 17 — **SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE** — SUCCURSALE in *Boves*, Cuneo

1873-74

ANNO QUARTO

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimante alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone** ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società **Torino**, *via Nizza, N.* 17, in **Boves** succursale, e presso gl'incaricati.

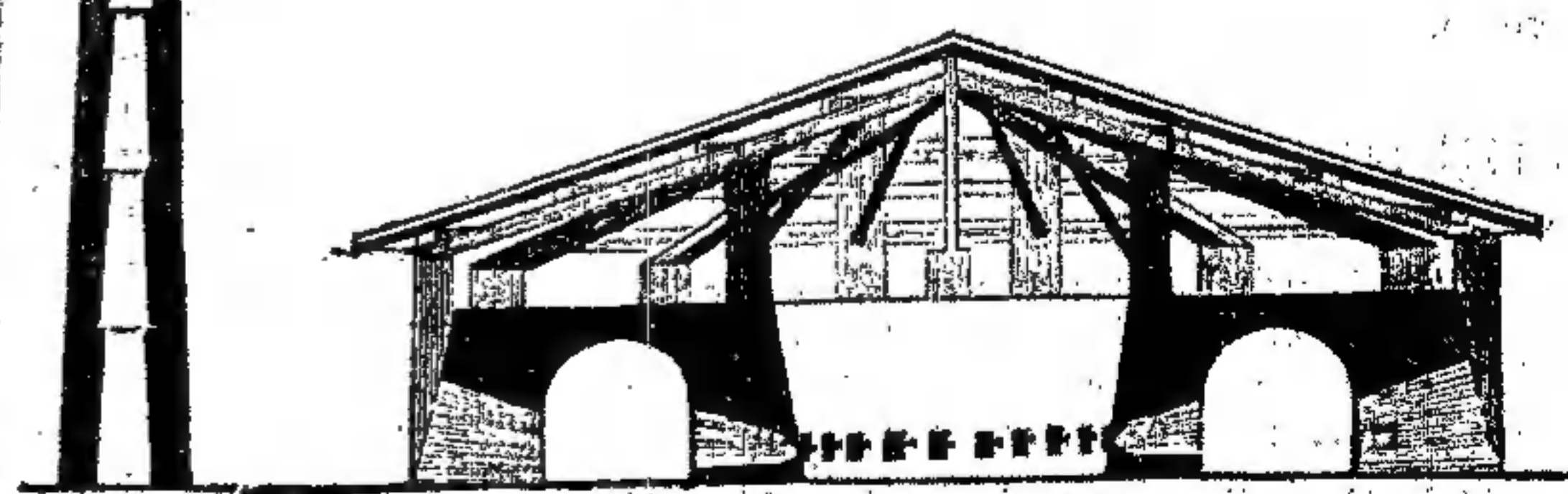
In **Udine** presso il sig. **Carlo Piazzogna** Via Poscolle n. 47. 7

FORNI AD AZIONE CONTINUA A RETROCARICA

DI COMBUSTIBILE

per cottura mattoni, tegole, tavelle, embrici, stoviglie, ecc. e calce

PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANI

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio materiale garantito di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'Inventore medesimo, Via Sant'Agnese, 16, Milano, o presso il signor **Antonio Del Mollo** in San Biaggio di Calalta Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente. 3

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.